



â??Soldati Usa in Venezuela con la super armaâ?•, il racconto (o la bufala) vola sui social

Descrizione

(Adnkronos) â?? Unâ??arma misteriosa usata dalla Delta Force nellâ??attacco a Caracas per catturare Nicolas Maduro, presidente del Venezuela. La storia somiglia ad un copione di un film dâ??azione ma riceve lâ??imprimatur di figure dellâ??amministrazione di Donald Trump e si fa largo sui media americani.

Lâ??azione compiuta nella notte tra il 2 e il 3 gennaio ha consentito agli Stati Uniti di bypassare i sistemi di difesa del Venezuela e di espugnare la fortezza di Maduro: la Delta Force non ha riportato vittime, tutti gli elicotteri sono rientrati. Negli scontri, sono stati uccisi 32 cubani che formavano la scorta di Maduro. In totale le vittime nelle ore piÃ¹ drammatiche sarebbero state circa 100.

A descrivere una parte dellâ??operazione sarebbe un anonimo agente della sicurezza di Maduro. Le sue parole rimbalzano tra noti profili social di area trumpiana e vengono rilanciate da Karoline Leavitt, portavoce della Casa Bianca. â??Smettete di fare quello che state facendo e leggete quiâ?•, scrive Leavitt, imitata da Dan Bongino, anchorman â??Maga docâ?? e fino a poche settimane fa vicedirettore dellâ??Fbi. Il racconto dellâ??agente/soldato diventa anche lâ??articolo di apertura dellâ??edizione online del New York Post.

Cosa ha detto lâ??anonimo militare? â??Il giorno dellâ??operazione, non abbiamo sentito arrivare nulla. Eravamo di guardia, ma improvvisamente tutti i nostri sistemi radar si sono spenti senza alcuna spiegazione. La cosa successiva che abbiamo visto sono stati dei droni, molti droni, che sorvolavano le nostre posizioni. Non sapevamo come reagire. Poi sono arrivati â??â??alcuni elicotteri, ma erano pochissimi. Credo appena otto elicotteri. Da quegli elicotteri sono scesi dei soldati, ma in numero molto esiguoâ?•, lâ??inizio del racconto, che appare sin qui verosimile pur senza fornire nessuna informazione dettagliata: in sostanza, un quadro generale giÃ ampiamente noto.

«Forse una ventina di uomini. Ma quegli uomini erano tecnologicamente molto avanzati. Non assomigliavano a niente contro cui avevamo combattuto prima», prosegue la fonte anonima. Lo scontro, dice, «è stato un massacro. Eravamo centinaia, ma non avevamo alcuna possibilità. Sparavano con tale precisione e velocità che sembrava che ogni soldato sparasse 300 colpi al minuto. Non potevamo fare nulla». E sin qui, forse?

Poi, però, il resoconto diventa quasi fantascienza: «A un certo punto, hanno lanciato qualcosa che non so come descriverlo. È stata come un'onda sonora molto intensa. Improvvisamente ho sentito come se la mia testa stesse esplodendo dall'interno. Abbiamo iniziato tutti a sanguinare dal naso. Alcuni vomitavano sangue. Siamo caduti a terra, incapaci di muoverci. Quei venti uomini, senza una sola vittima, hanno ucciso centinaia di noi. Non avevamo modo di competere con la loro tecnologia, con le loro armi. Lo giuro, non ho mai visto niente del genere. Non siamo riusciti nemmeno a rialzarci dopo quell'arma sonora o qualunque cosa fosse».

Possibile? Il New York Post interpella una fonte legata all'intelligence. «Gli Stati Uniti dispongono da anni di tecnologie per le cosiddette armi ad energia diretta, e alcuni sistemi sono in grado di produrre almeno alcuni dei sintomi, tra cui sanguinamento, incapacità di muoversi o di funzionare, dolore e bruciore». «Non posso confermare tutti questi sintomi. Ma alcuni sì, alcuni», le parole attribuite alla fonte, secondo cui tali armi non sarebbero una novità: «Ne abbiamo versioni da decenni».

«»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 10, 2026

Autore

redazione